

Elaborazione flash

Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna

12/12/2022

SPECIALE NATALE 2022
Un regalo di Natale a valore artigiano
Focus Emilia-Romagna¹

10 BUONI MOTIVI PER COMPRARE ARTIGIANO

- *Artigianalità basata sul valore del lavoro*
 - *Ascolto del cliente e personalizzazione del prodotto*
 - *Alta qualità delle materie prime e dei prodotti realizzati*
 - *Cultura secolare della manifattura artistica e della rielaborazione dei materiali*
 - *Prodotti ad alta creatività, innovazione e originalità*
 - *Prodotti ben fatti, con lavorazioni a regola d'arte*
 - *Consulenza e supporto diretto per installazioni e riparazioni*
 - *Artigianato focalizzato sulla domanda di prossimità, con una conoscenza del mercato locale*
 - *Remunerazione del lavoro sul territorio*
 - *Gettito fiscale in Italia necessario per garantire il sistema di welfare*
- 

I prodotti e servizi offerti dalle imprese artigiane italiane sono caratterizzati da una artigianalità basata sul valore del lavoro, sull'ascolto del cliente e sulla personalizzazione del prodotto, a cui si associa l'alta qualità delle materie prime e dei prodotti realizzati. In molte realizzazioni trova una sintesi la cultura secolare della manifattura artistica e della rielaborazione dei materiali. Lavorazioni a regola d'arte caratterizzano prodotti ad alta creatività, innovazione e originalità.

I prodotti e servizi dell'artigianato sono focalizzati sulla domanda di prossimità, grazie alla profonda conoscenza del mercato del locale da parte degli imprenditori, e a cui si rivolge la consulenza e il supporto ai clienti per installazioni e riparazioni, queste ultime garanzia di una maggiore circolarità e di una riduzione dei rifiuti.

Scegliere prodotti e servizi realizzati da imprese artigiane e micro piccole imprese locali vuol dire sostenere non solo l'imprenditore e i suoi dipendenti, e quindi le loro famiglie, ma anche contribuire alla trasmissione della cultura cristallizzata nel sapere artigiano nonché al benessere della comunità, garantendo sia la remunerazione del lavoro e dei fattori produttivi locali che il gettito fiscale necessario per sostenere il sistema di welfare.

¹ *Approfondimento regionale dell'Elaborazione Flash realizzata dall'Ufficio Studi Confartigianato 'Un regalo di Natale a valore artigiano. Focus su Artigianato alimentare – 12a edizione' ([link](#)).*

Elaborazione Flash

Il perimetro della spesa a dicembre per acquisti di Natale

Nonostante il contesto inflattivo stia condizionando le scelte dei consumatori, il mese di dicembre è tradizionalmente caratterizzato dagli acquisti legati alle festività legate al Natale. Durante questo periodo si registra una notevole modifica delle abitudini di spesa dei consumatori, con un valore delle vendite al dettaglio superiore del 25,5% rispetto alla media mensile annuale.

In questo lavoro prendiamo a riferimento la **spesa relativa ai regali di Natale** rappresentata dai prodotti alimentari e le bevande, i prodotti scelti come regalo e maggiormente realizzati da imprese artigiane, includendo tra i servizi, oltre a quelli dell'alimentare, quelli di cura della persona tradizionalmente presidiati dalle imprese artigiane.

Sulla base del modello predisposto in collaborazione con l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia², nel quale si incrociano i dati sulla spesa media mensile di una famiglia italiana per voci di spesa desunta dall'Indagine sulle spese delle famiglie dell'Istat con l'indice mensile del valore delle vendite del commercio al dettaglio, si stima a dicembre una spesa delle famiglie in prodotti e servizi regalabili a Natale **pari a 1.843 milioni di euro**, di cui quasi due terzi (61,0%) in prodotti alimentari e bevande pari a 1.125 milioni di euro.

La stima si basa sui dati di spesa mensile delle famiglie riferita, oltre ai prodotti alimentari ed alle bevande anche ad altre spese riferibili all'offerta tipica del Natale: abbigliamento, calzature, mobili e arredi, tappeti e altri rivestimenti per pavimenti, articoli tessili per la casa, cristalleria, stoviglie e utensili domestici, utensili e attrezzature per la casa e il giardino, giochi, giocattoli e hobby, articoli sportivi, libri, articoli di cartoleria e materiale da disegno, beni e servizi per la cura della persona e gioielleria ed orologeria.

La distribuzione delle famiglie e della spesa media mensile familiare sul territorio emiliano-romagnolo permette di stimare una spesa in prodotti e servizi regalabili a Natale a dicembre che supera i 200 milioni di euro a: **Bologna** con 447 milioni di euro (6^a provincia in Italia con il 2% del totale spesa nazionale e 24,3% del totale spesa regionale), **Modena** con 278 milioni di euro (1,2% della spesa nazionale e 15,1% di quella regionale) e **Reggio Emilia** con 208 milioni di euro (0,9% della spesa nazionale e 11,3% di quella regionale).

Spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale nelle province dell'Emilia-R. Dicembre. Milioni di euro e composizione percentuale su totale nazionale

Province	Prodotti alimentari e bevande (a)	Composizione %	Altri prodotti e servizi tipici del Natale (b)	Totale prodotti e servizi tipici del Natale (a+b)	Composizione %
Bologna	273	1,8	174	447	2,0
Ferrara	90	0,6	58	147	0,6
Forlì-Cesena	96	0,6	61	156	0,7
Modena	170	1,1	108	278	1,2
Parma	114	0,8	73	187	0,8
Piacenza	73	0,5	47	120	0,5
Ravenna	100	0,7	64	163	0,7
Reggio Emilia	127	0,8	81	208	0,9
Rimini	82	0,5	53	134	0,6
Emilia-Romagna	1.125	7,5	717	1.843	8,1
Comp. % (a+b)	61,0		38,9	100,0	
ITALIA	15.067	100,0	7.667	22.733	100,0

NB: Le stime si basano su spesa media mensile per famiglia a livello territoriale e sulla maggiore spesa del mese di dicembre disponibile a livello nazionale per le vendite al dettaglio nel triennio 2019-2021. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

² Le stime sono basate sulla spesa media mensile per famiglia a livello territoriale e sulla maggiore spesa del mese di dicembre disponibile a livello nazionale per le vendite al dettaglio, valutate nel triennio 2019-2021. Per gli aspetti metodologici si veda Confartigianato (2021), Il valore dell'artigianato per un regalo di Natale - Focus Artigianato alimentare, 11^a edizione.

Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale

Sono **25.199** le **imprese artigiane in Emilia-Romagna** operanti in 47 settori in cui si realizzano prodotti artigianali e si offrono servizi di qualità che possono essere regalati in occasione del Natale, pari al 26,1% delle imprese artigiane dislocate su tutta la regione: queste imprese danno lavoro a **82.896 addetti** cioè al 29,9% degli addetti dell'artigianato. A livello provinciale in questi 47 settori l'artigianato conta 5.002 imprese con 15.870 addetti a **Bologna**, 4.367 imprese con 14.871 addetti a **Modena**, 3.105 imprese con 10.358 addetti a **Reggio Emilia**, 2.625 imprese con 10.354 addetti a **Forlì-Cesena**, 2.303 imprese con 7.708 addetti a **Parma**, 2.271 imprese con 6.864 addetti a **Ravenna**, 2.219 imprese con 7.389 addetti a **Rimini**, 1.882 imprese con 5.530 addetti a **Ferrara** e 1.424 imprese con 3.947 addetti a **Piacenza**.

Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale per le province emiliano-romagnole

Anno 2019. Valori assoluti, comp. e incid. % e rango. Imprese attive, 47 gruppi Ateco 2007 (3 digit)

Provincia	Imprese	Comp. %	% su totale artigianato	Addetti	Comp. %	% su totale artigianato	Rank naz.
Bologna	5.002	1,6	23,9	15.870	1,7	28,0	97
Ferrara	1.882	0,6	28,2	5.530	0,6	32,0	70
Forlì-Cesena	2.625	0,9	28,9	10.354	1,1	35,5	46
Modena	4.367	1,4	27,0	14.871	1,6	29,0	92
Parma	2.303	0,8	26,2	7.708	0,8	31,1	81
Piacenza	1.424	0,5	23,5	3.947	0,4	23,2	107
Ravenna	2.271	0,7	28,9	6.864	0,8	31,5	75
Reggio Emilia	3.105	1,0	23,4	10.358	1,1	27,7	100
Rimini	2.219	0,7	29,3	7.389	0,8	34,2	57
Emilia-Romagna**	25.199	8,3	26,1	82.896	9,1	29,9	17
ITALIA	304.824	100	30,6	907.358	100	34,8	

NB: Del 960 sono stati ricompresi l'87,7% delle imprese artigiane attive e dei relativi addetti, cioè il peso sul totale del gruppo dei servizi in ambito Benessere 96.02.0-Servizi degli acconciatori, manicure, pedicure e trattamenti estetici e 96.09.02-Attività di tatuaggio e piercing: tale processo può causare lievi discrepanze tra la somma delle province ed il totale Italia.

**Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat e Camera di Commercio delle Marche

I numeri chiave dell'artigianato alimentare emiliano-romagnolo

1,1 miliardi di euro di **spesa** alimentare delle famiglie emiliano-romagnole a dicembre

6.882 imprese artigiane di Alimentare, bevande e ristorazione, **1,9%** delle imprese totali dell'economia regionale e **6,8%** dell'artigianato emiliano-romagnolo

27 mila **addetti** nelle imprese artigiane di Alimentare, bevande e ristorazione, pari a **1,7%** degli addetti totali dell'economia regionale e al **10,1%** degli addetti dell'artigianato emiliano-romagnolo

7,5 miliardi di euro di export emiliano-romagnolo di alimentare e bevande (ultimi 12 mesi a giugno 2022), pari a **9,7%** delle esportazioni manifatturiere e al **5,2%** del valore aggiunto regionale

43 prodotti agroalimentari di qualità con marchio **Dop** (Denominazione di Origine Protetta), **Igp** (Indicazione Geografica Protetta) e **Stg** (Specialità Tradizionale Garantita)

398 prodotti agroalimentari **tradizionali** caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo

L'artigianato dell'alimentare, bevande e ristorazione

L'artigianato attivo nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale vede come primo ambito l'Alimentare, bevande e ristorazione (gruppi delle divisioni Ateco 2007 10, 11 e 56) che in Emilia-Romagna conta **6.882 imprese artigiane** attive con **27.296 addetti**. L'ambito rappresenta il 27,3% delle imprese artigiane attive nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale ed il 6,8% dell'artigianato regionale³, mentre i suoi addetti sono il 32,9% degli addetti dell'artigianato attivo nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale ed un decimo (10,1%) degli addetti dell'artigianato emiliano-romagnolo.

Si ricordano le principali e più peculiari attività dell'ambito: panetterie e laboratori che producono dolci, biscotti, prodotti secchi da forno, prodotti di pasticceria conservati, snack dolci o salati e possono anche effettuare vendita diretta al pubblico, pasticcerie e gelaterie che producono prodotti freschi - negli ultimi anni presidi di artigianato ed innovazione alimentare grazie a grandi lieviti diversi da quelli solitamente offerti dal sistema industriale più massificato - e offrono anche servizi di ristorazione tramite la vendita diretta al pubblico (anche ambulante), bar che alla somministrazione diretta stanno affiancando sempre più la vendita di prodotti artigianali, pastifici che producono paste alimentari fresche e secche (anche farcite, in scatola o surgelate) ma anche cuscus e gnocchi, salumifici e norcinerie che producono carne essiccata, salata o affumicata e salumi, le imprese della filiera lattiero-casearia, imprese che producono tè, caffè, cacao, cioccolato, caramelle, confetti, condimenti e spezie, imprese che producono vini, distillati, birre, queste ultime in forte ascesa negli ultimi anni grazie soprattutto a microbirrifici. Da non dimenticare poi rosticcerie, friggitorie, pizzerie, pizzerie a taglio, birrerie, pub, enoteche, catering, banqueting, banchi del mercato che preparano cibo per il consumo immediato, venditori di street food, attività di recente e crescente fortuna, ed esercizi che fanno solo take-away.

L'artigianato di Alimentare, bevande e ristorazione rappresenta l'1,9% delle imprese e l'1,7% degli addetti dell'economia non agricola in Emilia-Romagna (è l'1,6% in Italia).

A livello provinciale le più alte incidenze degli addetti dell'artigianato Alimentare, bevande e ristorazione sugli addetti del totale dell'economia non agricola si riscontrano a **Ferrara (2,8%)**, **Ravenna (2,4%)** e **Rimini (2,3%)**.

Imprese artigiane nei settori di alimentare, bevande e ristorazione nelle province emiliano-romagnole

Anno 2020. Valori assoluti, incidenze % e rango nazionale. Imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su tot. artigianato*	Rank	% su tot. economia	Rank	Composizione % alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Bologna	431	2	794	1.227	5,6	68	1,4	82	35,1	0,2	64,7
Ferrara	243	4	321	568	8,2	43	2,4	21	42,8	0,7	56,5
Forlì- Cesena	302	2	458	762	7,6	49	2,3	23	39,6	0,3	60,1
Modena	461	7	543	1.011	6	64	1,7	59	45,6	0,7	53,7
Parma	464	5	274	743	7,8	47	2	42	62,4	0,7	36,9
Piacenza	150	4	171	325	5,2	84	1,5	74	46,2	1,2	52,6
Ravenna	260	3	518	781	9,4	29	2,7	14	33,3	0,4	66,3
Reggio Emilia	320	5	454	779	5,6	68	1,9	46	41,1	0,6	58,3
Rimini	200	3	483	686	8,4	40	2	42	29,2	0,4	70,4
Emilia- Romagna	2.831	35	4.016	6.882	6,8	11	1,9	10	41,1	0,5	58,4

* imprese non agricole, codici Ateco 2007: B Sezioni B-N, P-R e divisioni S95 e S96.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

³ Il totale dei dati strutturali delle imprese di Istat è riferito alle sezioni B-N, P-R e alle divisioni S95 e S96 della classificazione Ateco 2007.

Addetti artigianato nei settori di alimentare, bevande e ristorazione nelle province emiliano-romagnole

Anno 2020. Valori assoluti, incidenze % e rango nazionale. Imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su tot. add. artigianato*	Rank	% su add. tot. economia	Rank	Composizione % alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Bologna	2.269	5	2.723	4.997	9	72	1,2	95	45,4	0,1	54,5
Ferrara	1.084	10	1.040	2.134	12,5	45	2,8	24	50,8	0,5	48,7
Forlì- Cesena	1.373	5	1.600	2.978	10,2	60	2,2	46	46,1	0,2	53,7
Modena	2.401	16	1.804	4.221	8,5	81	1,6	74	56,9	0,4	42,7
Parma	2.350	22	880	3.252	13,2	39	1,9	60	72,3	0,7	27
Piacenza	724	16	472	1.212	7,3	93	1,5	80	59,8	1,3	38,9
Ravenna	1.150	8	1.585	2.743	12,7	42	2,4	38	41,9	0,3	57,8
Reggio Emilia	1.566	19	1.519	3.104	8,5	81	1,5	80	50,5	0,6	48,9
Rimini	1.071	6	1.579	2.655	12,4	46	2,3	42	40,3	0,2	59,5
Emilia- Romagna	13.988	107	13.201	27.296	10,1	13	1,7	13	51,2	0,4	48,4

* imprese non agricole, codici Ateco 2007: B Sezioni B-N, P-R e divisioni S95 e S96.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

Il made in Emilia-Romagna di Alimentare e Bevande

I 12 mesi intercorsi tra terzo trimestre 2021 e secondo trimestre 2022 indicano che le esportazioni di alimentare e bevande in Emilia-Romagna rappresentano il 5,2% del valore aggiunto regionale, secondo valore più alto in Italia dopo il Piemonte con il 6,1%. L'incidenza è composta dal 4,8% per l'alimentare (valore più alto in Italia e più che doppio del 2,2% nazionale) e dal 0,4% per le bevande. Le province emiliano-romagnole con incidenze di oltre il doppio rispetto alla media nazionale (2,9%) sono **Parma** (14,5%), **Ravenna** (8,1%) e **Modena** (6,9%).

Esportazioni di alimentare e bevande nelle province emiliano-romagnole

12 mesi III trim. 2021-II trim. 2022. Migliaia di euro, inc. % e rango. Ateco 2007: 10 e 11. Grigio: % v.a. oltre 2 volte la media naz.

	Alimentare	Bevande	Alimentare e bevande	Manifatturiero	% alimentare e bevande su Manifatturiero	Rank	% alimentare su v.a. 2019	% bevande su v.a. 2019	% alimentare e bevande su val. aggiunto 2019	Rank
Bologna	587.674	94.842	682.516	18.654.945	3,7	86	1,5	0,2	1,8	61
Ferrara	187.895	558	188.452	2.421.644	7,8	62	2,2	0,0	2,3	53
Forlì- Cesena	249.042	46.654	295.696	3.839.220	7,7	63	2,1	0,4	2,5	45
Modena	1.607.888	51.949	1.659.837	16.123.748	10,3	51	6,7	0,2	6,9	12
Parma	2.275.511	16.710	2.292.221	10.287.652	22,3	23	14,4	0,1	14,5	2
Piacenza	475.700	12.214	487.913	5.455.568	8,9	57	5,5	0,1	5,6	18
Ravenna	762.812	155.079	917.891	5.625.062	16,3	33	6,8	1,4	8,1	7
Reggio Emilia	606.196	144.112	750.309	12.707.266	5,9	71	3,4	0,8	4,2	22
Rimini	188.296	88.552	276.848	2.788.896	9,9	54	2	0,9	3	33
Emilia- Romagna	6.941.014	610.671	7.551.685	77.904.001	9,7	9	4,8	0,4	5,2	2
ITALIA	35.687.781	11.177.224	46.865.005	548.505.803	8,5		2,2	0,7	2,9	

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

Prodotti di qualità e agroalimentari tradizionali

La competitività sui mercati internazionali è supportata dalla **qualità dei prodotti alimentari e bevande** con le loro peculiarità e varietà. I prodotti del nostro territorio si distinguono per un'alta qualità di produzioni e di materie prime che caratterizzano un'**offerta enogastronomica di assoluta eccellenza**. Sulla base degli ultimi dati del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali **l'Emilia-Romagna vanta 43 prodotti agroalimentari di qualità** al 21 novembre 2022. Nel dettaglio si contano 18 DOP - Denominazione di origine protetta – (41,9% del totale) e 25 IGP - Indicazione geografica protetta - (il 58,1%).

In parallelo, al 28 marzo 2022 sono censiti nella nostra regione **398 prodotti agroalimentari tradizionali**, il 7,3% dei 5.450 complessivi, caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 2022).

Prodotti di qualità DOP, IGP e STG per tipologia di riconoscimento ed appartenenza alla regione Emilia-Romagna e alle sue province
Aggiornamento 21 novembre 2022. IGP in grigio

Denominazione	Cat.	Tipologia	Province emiliano-romagnole
Aceto Balsamico di Modena	I.G.P.	Altri prodotti dell'allegato I del trattato	Modena, Reggio Emilia
Aceto balsamico tradizionale di Modena	D.O.P.	Altri prodotti dell'allegato I del trattato	Modena
Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia	D.O.P.	Altri prodotti dell'allegato I del trattato	Reggio Emilia
Aglio di Voghiera	D.O.P.	Ortofrutticoli e cereali	Ferrara
Agnello del Centro Italia	I.G.P.	Carni fresche (e frattaglie)	Bologna, Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Modena, Reggio Emilia, Parma
Amarene Brusche di Modena	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Modena, Bologna
Anguria Reggiana	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Reggio Emilia
Asparago verde di Altedo	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Bologna, Ferrara
Brisighella	D.O.P.	Oli e grassi	Ravenna, Forlì
Cappellacci di zucca ferraresi	I.G.P.	Pasta alimentare	Ferrara
Ciliegia di Vignola	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Modena, Bologna
Colline di Romagna	D.O.P.	Oli e grassi	Forlì - Cesena, Rimini
Coppa di Parma	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Parma, Modena, Reggio Emilia
Coppa Piacentina	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Piacenza
Coppia Ferrarese	I.G.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Ferrara
Cotechino Modena	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza
Culatello di Zibello	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Parma
Formaggio di Fossa di Sogliano	D.O.P.	Formaggi	Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna, Bologna
Fungo di Borgotaro	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Parma
Grana Padano	D.O.P.	Formaggi	Bologna, Ferrara, Forlì, Piacenza, Ravenna
Marrone di Castel del Rio	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Bologna
Melone Mantovano	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Modena, Bologna, Ferrara
Mortadella Bologna	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì - Cesena
Pampapato di Ferrara/Pampepato di Ferrara	I.G.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Ferrara
Pancetta Piacentina	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Piacenza
Parmigiano Reggiano	D.O.P.	Formaggi	Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna
Patata di Bologna	D.O.P.	Ortofrutticoli e cereali	Bologna
Pera dell'Emilia Romagna	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna
Pesca e Nettarina di Romagna	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Ferrara, Bologna, Forlì - Cesena, Ravenna
Piadina Romagnola/Piada Romagnola	I.G.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Rimini, Forlì, Cesena, Ravenna e Bologna
Prosciutto di Modena	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Modena, Bologna, Reggio Emilia
Prosciutto di Parma	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Parma
Provolone Valpadana	D.O.P.	Formaggi	Piacenza
Riso del Delta del Po	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Ferrara
Salama da sugo	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Ferrara
Salame Cremona	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini
Salame Felino	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Parma
Salame Piacentino	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Piacenza
Salamini italiani alla cacciatora	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia
Scalognone di Romagna	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Ravenna, Forlì-Cesena, Bologna
Squacquerone di Romagna	D.O.P.	Formaggi	Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Ferrara
Vitellone bianco dell'Appennino Centrale	I.G.P.	Carni fresche (e frattaglie)	Bologna, Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini
Zampone Modena	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza
TOTALE	D.O.P.		18
TOTALE	I.G.P.		25
TOTALE			43

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Elaborazione Flash

Osservatorio MPI Confartigianato Imprese Emilia-Romagna Via Ludovico Berti, 7 - 40131 Bologna - Tel. 051.522049 / 051.522106 - Fax 051.524387
E-mail: segreteria@confartigianato-er.it

Il trend dei prezzi della filiera alimentare

Ad ottobre 2022 i **prezzi internazionali delle materie prime alimentari**⁴, valutati in euro, crescono del 31,0% (in accelerazione rispetto al +27,4% un anno prima) trainate dal +52,6% dei cereali, una delle commodity su cui ha impattato maggiormente la guerra in Ucraina (era +19,7% un anno prima) mentre le **bevande**⁵ si fermano sul +16,6% (in rallentamento rispetto al +30,0% di un anno prima). A settembre 2022 i **prezzi alla produzione per alimentare e bevande** salgono del 16,4%, con un aumento del +18,3% dell'alimentare a fronte del +6% delle bevande: si tratta di ritmi di crescita circa quattro volte quelli di un anno prima (rispettivamente +4,1% e +4,5%).

Sul fronte dei **prezzi al consumo**, l'inflazione ad ottobre 2022 è pari a 11,8%, mentre era a +3,0% un anno prima, e i prodotti alimentari sono al +13,8% (era +1,0%) mentre le bevande analcoliche si fermano al +11,1% (era +0,9%) e quelle alcoliche al +6,3% (era -0,9%) ed anche i servizi di ristorazione di ristoranti, bar e simili diversi dalle mense crescono meno, del 6,6% (era +2,3%).

Nell'ambito dei prodotti alimentari i prezzi crescono maggiormente per pasta secca, pasta fresca e couscous con il +26,8% (era +4,9% un anno prima), pane fresco con il +13,3% (era +1,4%) e preparati di pasta a +12,5% (era +1,9%) mentre i prodotti freschi di pasticceria registrano un aumento del 6,6% (era +1,4%), praticamente dimezzato rispetto all'inflazione. Tra le bevande gli aumenti più alti per birra a +8,6% (era +0,2%) e caffè 8,4% (era -0,5%) che restano comunque inferiori al tasso medio di inflazione. Tra i servizi di ristorazione di ristoranti, bar e simili diversi dalle mense gli aumenti maggiori riguardano in particolare *food delivery* a +9,4% (era +7,0%), consumazioni di prodotti di gastronomia a +8,4% (era +1,3%) e pasto in pizzeria a +6,9% (era +1,6%). **In particolare, nella nostra regione, la dinamica dei prezzi al consumo per alimentari e bevande analcoliche, a ottobre 2022 rispetto allo stesso periodo di un anno fa, risulta pari al +13,8%, in linea con quella nazionale (+13,5%).**

⁴ Vengono monitorati i cereali (riso, grano, mais e orzo), oli e farine (semi di soia, olio di soia, farina di soia, olio di palma, olio di cocco e olio di arachidi) e altri cibi (zucchero, banane, manzo, pollo e arance).

⁵ Vengono monitorati caffè, cacao e tè.